1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 63

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea e spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 6 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	[illegible]
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	[illegible]

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCCCLXVIII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento del governatore generale delle provincie lombardo-venete del 10 settembre 1854 per la bonificazione delle Valli grandi Veronesi ed Ostigliesi, e pel miglioramento di altri territori interessati nello scolo in Tartaro;

Veduto il decreto 22 giugno 1865, per cui il Ministero di Stato, di concerto col Ministero di finanze, autorizzò il Comitato esecutivo per le bonificazioni delle Valli Veronesi ed Ostigliesi a contrarre un prestito di fiorini 800 mila;

Veduto il programma del prestito in data 11 febbraio 1865 e l'articolo addizionale in data del 1° successivo luglio;

Veduto il decreto della Congregazione centrale veneta del 23 agosto 1866, colla quale fu autorizzata l'emissione della 3ª serie del prestito medesimo pella concorrenza di fiorini 200 mila;

Vedute le istanze fatte dal Comitato esecutivo in data 19 dicembre 1866 per la realizzazione di tale prestito;

Veduto l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro di finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comitato esecutivo per le bonificazioni delle Valli grandi Veronesi ed Ostigliesi, e pel miglioramento di altri territorii interessati nello scolo in Tartaro, è autorizzato a contrarre un prestito di italiane lire 500 mila mediante l'emissione di obbligazioni da lire mille caduna, nella conformità stabilita dall'unito regolamento che sarà vidimato dal Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.
SCIALOJA.

REGOLAMENTO per la emissione, amministrazione ed ammortizzazione delle obbligazioni della serie III di italiane lire 500,000 del prestito del Comitato esecutivo per la bonificazione delle Valli grandi Veronesi ed Ostigliesi, e pel miglioramento di altri terreni interessati nello scolo in Tartaro.

Art. 1. La somma di italiane lire 500,000 viene costituita da n° 500 obbligazioni al portatore ciascuna di lire 1,000 fruttanti l'annuo interesse del 6 per 100, pagabili in danaro sonante in rate semestrali posticipate.

Art. 2. Tali obbligazioni vengono emesse colla data 1° gennaio 1867, ed alle medesime sono uniti i relativi *coupons* pel pagamento degli interessi semestrali.

Art. 3. L'amministrazione del prestito spetta al Comitato esecutivo, e dopo di lui a chi sarà chiamato a succedergli nei sensi dell'articolo 10 del governativo regolamento 10 settembre 1854.

Art. 4. Le obbligazioni vengono firmate dal presidente, da quattro membri e dal segretario del Comitato, e timbrate a secco colle parole: *Comitato esecutivo le bonificazioni Veronesi ed Ostigliesi - Prestito* 1867. I *coupons* porteranno le firme del presidente e del segretario del Comitato, ed il timbro a secco colle parole: *Comitato bonificazioni in Verona.*

Art. 5. Per il pagamento degli interessi nella misura del 6 per 100, e per l'ammortizzazione del capitale di lire 500,000 viene determinato il periodo di quarantasette anni, cioè dal 1° gennaio 1867 a tutto il 31 dicembre 1913, ed in modo che dal 1° gennaio suddetto al 31 dicembre 1900 verranno soddisfatti soltanto gl'interessi, mentre nei successivi tredici anni, dal 1° gennaio 1901 a tutto il 31 dicembre 1913, oltre il pagamento degli interessi scalari, verrà ammortizzato, sempre in danaro sonante, anche il capitale, mediante l'estrazione a sorte in ogni anno di alcune obbligazioni a seconda del seguente

PROSPETTO.

NUMERO progressivo	ANNI d'ammortizzazione	NUMERO delle Obbligazioni estraibili	Pagamento		
			Capitale	Interessi	Totale
			Lire	Lire	Lire
1	1867	»	»	30,000	30,000
2	1868	»	»	30,000	30,000
3	1869	»	»	30,000	30,000
4	1870	»	»	30,000	30,000
5	1871	»	»	30,000	30,000
6	1872	»	»	30,000	30,000
7	1873	»	»	30,000	30,000
8	1874	»	»	30,000	30,000
9	1875	»	»	30,000	30,000
10	1876	»	»	30,000	30,000
11	1877	»	»	30,000	30,000
12	1878	»	»	30,000	30,000
13	1879	»	»	30,000	30,000
14	1880	»	»	30,000	30,000
15	1881	»	»	30,000	30,000
16	1882	»	»	30,000	30,000
17	1883	»	»	30,000	30,000
18	1884	»	»	30,000	30,000
19	1885	»	»	30,000	30,000
20	1886	»	»	30,000	30,000
21	1887	»	»	30,000	30,000
22	1888	»	»	30,000	30,000
23	1889	»	»	30,000	30,000
24	1890	»	»	30,000	30,000
25	1891	»	»	30,000	30,000
26	1892	»	»	30,000	30,000
27	1893	»	»	30,000	30,000
28	1894	»	»	30,000	30,000
29	1895	»	»	30,000	30,000
30	1896	»	»	30,000	30,000
31	1897	»	»	30,000	30,000
32	1898	»	»	30,000	30,000
33	1899	»	»	30,000	30,000
34	1900	»	»	30,000	30,000
35	1901	20	20,000	30,000	50,000
36	1902	40	40,000	28,800	68,800
37	1903	40	40,000	26,400	66,400
38	1904	40	40,000	24,000	64,000
39	1905	40	40,000	21,600	61,600
40	1906	40	40,000	19,200	59,200
41	1907	40	40,000	16,800	56,800
42	1908	40	40,000	14,400	54,400
43	1909	40	40,000	12,000	52,000
44	1910	40	40,000	9,600	49,600
45	1911	40	40,000	7,200	47,200
46	1912	40	40,000	4,800	44,800
47	1913	40	40,000	2,400	42,400
		500,000	500,000	1,237,200	1,737,200

Art. 6. Questo prestito sia pel capitale sia per gl'interessi viene contratto e garantito per conto dei consorzi Valli grandi Veronesi, Castagnaro, Dugalon, Fossel del Morto, Villabona; è prese unite, Melara, Bergantino, Zelo-Berlè, Basso Ostigliese, Alto Tartaro, Ronco e Tomba, Nichesola, Valli Menago, e terreni non consorziati, che a giudizio definitivo della Commissione tecnica, appositamente istituita pel riparto delle spese di bonificazione, ed approvato tale giudizio da eccellentissimi dicasteri, saranno tenuti a concorrere nella spesa.

Art. 7. Il cassiere del prestito sarà quello del Comitato, il quale procederà allo sconto degli interessi rappresentati dai *coupons* semestrali annessi alle azioni, ed al pagamento delle azioni estratte. Per comodo del pubblico sarà indicato presso quali banchieri in Verona, ed anche fuori, dovrà essere proceduto allo sconto dei detti *coupons*.

L'estrazione annuale delle obbligazioni avrà luogo pubblicamente in Verona presso la Deputazione provinciale a mezzo del Comitato, e sarà notiziata al pubblico tre mesi prima del pagamento del capitale, che verrà pure eseguito dalla cassa del Comitato.

Verona, 1° gennaio 1867.

Il Regio Prefetto presidente del Comitato
ALLIEVI.

Il Segretario
FRANCESCO MARIO CANESTRARI.

I membri del Comitato
Giacomo Bevilacqua Lazise
Giovanni Battista Bertoli
Ottavio di Canossa
Provvido Omboni
Giorgio Portalupi
Cesare Bernasconi

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di agricoltura, industria e commercio
CORDOVA.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Con RR. decreti del 7 febbraio 1867:

Leinati Carlo, segretario di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda per motivi di salute;

Mussa Evasio, applicato di 1ª classe, dispensato dal servizio per non aver raggiunto la residenza assegnatagli.

Con Reale decreto del 10 febbraio 1867:

Pacot Stefano, sottosegretario di 1ª classe, dispensato dal servizio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Circolare ai capi di pubblici servizii e dipendenze del Ministero dei lavori pubblici.

Firenze, 5 marzo 1867.

La S. V. farà ogni opera per agevolare ai suoi dipendenti il principale e più importante debito di ogni cittadino, quello cioè di votare per l'elezione della Rappresentanza nazionale. E però le do facoltà di permettere ai suoi impiegati di assentarsi dai loro uffici, provvedendo per altro in modo che i pubblici servigi, che non ammettono dilazione, non siano interrotti.

Nelle condizioni difficilissime in cui versa il paese, è bisogno supremo che la volontà nazionale si riveli nel modo più ampio ed esplicito, e farà opera di buon cittadino chiunque andrà a depositare nell'urna il suo voto. Più le difficoltà che dobbiamo superare sono gravi, più ogni cittadino deve sentire il debito di concorrere col suo voto a mandare alla Rappresentanza nazionale uomini capaci a rimuoverle.

Per facilitare a tutti gli elettori l'esercizio di questo dovere, io ho disposto che le compagnie delle ferrovie e dei piroscafi facciano dei rilevantissimi ribassi nelle spese dei viaggi degli elettori.

Il Ministro.

Il ministro dei lavori pubblici ha inviata ai signori prefetti la seguente

CIRCOLARE.

Firenze, 26 febbraio 1867.

Illustrissimo signore,

Sono affidati a questo Ministero molti rilevantissimi pubblici servizi, che hanno in modo speciale per iscopo di promuovere la prosperità ed il benessere della nazione. La più parte dei nostri mali deriva dalle condizioni economiche in cui si ritrova il paese; e noi sentiamo tutta l'importanza del buon andamento di questi servizi, che, facilitando lo svolgimento della ricchezza pubblica, concorreranno a por fine a molte sofferenze che ora ci travagliano. Ma, persuasi come siamo che il più urgente bisogno della nazione sia quello di restaurare le nostre finanze, sarà nostra norma indeclinabile di conciliare la più rigorosa economia coll'attuazione di tutte quelle opere che possono promuovere la prosperità nazionale. Anzi che dalle finanze dello Stato i fondi per le opere di pubblica utilità debbono derivare principalmente da altre sorgenti; e sarà nostro assiduo studio di venir rimuovendo tutte le difficoltà che possono opporsi a questo avviamento de'capitali e dell'operosità nazionale.

Una sana amministrazione dev'essere più sollecita a promuovere che a fare; anzi deve mirare, per quanto sia più possibile, a sostituire all'azione governativa quella dei privati, delle associazioni e delle amministrazioni locali, ossia l'operosità generale. Noi saremmo fedelissimi a questo principio, anche quando non ci venisse imposto dalla suprema necessità delle condizioni della nostra finanza. Il sostituire l'azione diretta del Governo a ciò che può compiersi altrimenti, sarebbe quasi falsare la natura stessa delle nostre istituzioni politiche, che debbono ritrovar la loro base sulla maggiore spontanea operosità nazionale.

Il Governo mirerà principalmente, con una rigorosa amministrazione e coll'opporsi recisamente a tutte quelle nuove intraprese, che non hanno in loro elementi di vita, a far rinascere il credito, senza di cui non potrà ampiamente svolgersi l'iniziativa e l'operosità generale.

Noi sentiamo il debito di cominciare a rivolgerci, senza porre alcun tempo in mezzo, alle amministrazioni locali, e di richiamare tutta la loro cooperazione ad uno dei bisogni più urgenti della nazione, il perfezionamento della nostra viabilità. Il difetto di viabilità rende infelicissime molte provincie del Regno, arreca danni gravissimi a tutto lo Stato ed è una delle cagioni principali delle nostre tristi condizioni economiche e finanziarie.

Il presidente del Consiglio dei ministri, nella circolare del 19 febbraio diretta alla S. V., dicea: « Nella grandissima differenza dello stato economico, in cui si trovano le varie contrade italiane, massime per difetto di viabilità, noi vediamo uno dei nostri principalissimi mali, tanto sotto l'aspetto della ricchezza pubblica o della finanza, quanto sotto quello del governo generale dello Stato. »

Quali sieno i nostri intendimenti su questo importantissimo argomento della viabilità, la S. V. può rilevarlo da un progetto di legge che come deputato noi presentammo agli uffici della Camera nell'ultima sessione. Ne trasmettiamo alcune copie alla S. V. ed a codesta onorevole deputazione provinciale, perchè voglia inviarle alle amministrazioni comunali della sua provincia, facendo loro comprendere gl'intendimenti del Governo. Noi sottoporremo sin dal principio alle considerazioni del nuovo Parlamento questo progetto di legge.

Frattanto richiamiamo l'attenzione della S. V. all'importante operazione della *Classificazione delle strade comunali*, che è la prima base da cui dobbiamo necessariamente prendere le mosse per iniziare questa grande impresa del compimento della nostra viabilità. Questo Ministero con circolare del 17 dicembre 1866, prescriveva alcune norme. Dalle comunicazioni che ci pervengono dalle varie provincie nasce nell'animo nostro il convincimento che farà mestieri di emanare altre disposizioni acciò questa classificazione possa essere fatta per ogni dove con eguale utilità. La classificazione è, per così dire, come il titolo d'esistenza delle strade, e dev'essere eseguita con grandissimo studio. Ma, prima di emettere nuove disposizioni, noi abbiamo bisogno di conoscere che siasi fatto per ogni dove in esecuzione degli articoli 16, 17, 20 e 21 della legge del 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

La S. V. trasmetterà nel più breve tempo possibile a questo Ministero una relazione in cui specificherà: 1° Il sistema che si è adoperato o si sta adoperando in codesti comuni per la classificazione delle strade comunali, facendo conoscere le più minute particolarità od aggiungendo i moduli delle classificazioni; 2° I risultamenti finora ottenuti, ossia le strade finora classificate. Proporrà, in terzo luogo, tutti quegli espedienti che avviserà più conducenti per attuare questa classificazione, e per promuovere la costruzione delle strade in codesta provincia.

Signor prefetto, il Governo annette una grandissima importanza al perfezionamento della viabilità, e sarà nostra particolar cura di promuoverla per tutti i modi. Le amministrazioni locali certo comprenderanno tutta la gravità di queste nostre determinazioni. La S. V. farà ogni opera per secondare gl'intendimenti del Governo; e noi le raccomandiamo di riguardare sempre con speciale sollecitudine tutto ciò che ha rapporto al perfezionamento della viabilità, che tanto è reclamato dai bisogni delle popolazioni e dalla prosperità dello Stato.

Il ministro
DEVINCENZI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
E DEI CULTI.

Avviso.

Per gli effetti di cui nelle *disposizioni transitorie* del regolamento per l'esecuzione del R. decreto 6 dicembre 1865, riguardante l'istituzione del Casellario giudiziale, si rende noto che

APPENDICE

L'ISOLA DI CANDIA.

Bella e feconda, sovra il negro mare,
Giace una terra che s'appella Creta,
Dalle salse onde d'ogni parte attinta:
Gli abitanti v'abbondano e novanta
Conta cittadi e la favella è mista:
Poichè vi son gli Achei; sonvi i natii
Magnanimi Cretesi ed i Cidonj,
E i Dorii in tre divisi e i buon Pelasgi:
Gnossa vi sorge, città vasta in cui
Quel Minosse regnò che del Tonante
Ogni nono anno era agli arcani ammesso.

Così cantava Omero (*) dell'isola già famosa, che nelle leggende dell'età eroica era celebrata col nome di Creta dalle cento città, *Hecatompolis;* e la quale ora da molti mesi affatica il telegrafo nel racconto delle varie vicende, variamente narrate e credute, di una lotta sanguinosa ed ostinata, e tiene sovr'essa intenti lo sguardo e gli animi della diplomazia europea.

(*) *Odissea,* c. XIX, traduz. di Pindemonte.

A noi non s'appartiene il discorrere qui di questa lotta, delle sue cause e delle speranze o paure che suscita: questo soltanto ci proponiamo di tratteggiare e descrivere il campo in cui la lotta si combatte; il terreno e i combattenti; le condizioni, la natura, il carattere, gli elementi diversi, *illustrandone* i nomi, i luoghi che più frequentemente ricorrono nel racconto quotidiano degli avvenimenti, ai quali quell'isola è ora il teatro.

È debito nostro soggiungere ancora che nel tracciare queste note ci siamo specialmente giovati dell'autorità di un interessante libro edito in quest'anno a Parigi col titolo *L'île de Crète, souvenirs de voyage,* par G. Perrot.

È dal medio evo che la più vasta e bella fra le isole dell'arcipelago greco perdette l'antico e classico nome di Creta, pigliando quello di *Candia,* dalla città che gli Arabi, quando nel settimo secolo fecero la conquista dell'isola, vi fondarono e ne rimase la capitale sotto le succedentisi dominazioni araba, bizantina e veneta.

Il qual nome di Candia, *Kired* in turco, derivasi dell'arabo *Kandak,* che suona largo fosso, e fu attribuito alla città sorta, non lungi dalle rovine dell'antica Gnossa o Cnossa, nel luogo ove gli Arabi, discesi nell'isola, posero il campo munendolo intorno con un largo fossato.

Posta in un punto intermedio tra il Peloponneso, distando per 95 chilometri dalla Morea, e la costa africana, dalla quale è separata per un tratto di mare di circa 400 chilometri, l'isola di Candia, come dicemmo, è la più vasta dell'arcipelago greco, misurando 336 chilometri di lunghezza, e da 22 ad 88 di larghezza con una superficie di presso a 840 mila ettari; o, come altri dicono, di cento leghe all'incirca di circonferenza.

Queste cifre accennano già alla sua configurazione topografica, che presenta, a chi la riguarda sopra una carta, come una lunga striscia di terra corrente da levante a ponente, quasi posta diremmo in traverso, nel Mediterraneo, tra l'Europa e l'Africa, e divisa da una catena di monti che si stende nella stessa direzione, dall'est all'ovest e per tutta la sua lunghezza, formando come la spina dorsale dell'isola.

Da questa catena emergono e sembrano staccarsi tre montagne le quali dividono naturalmente l'isola in tre regioni per aspetto e carattere affatto distinto, e sono il *Dittè,* oggi *Lassiti* o *Sitia,* all'est, l'*Ida* (*Psiloriti*) nel centro, e i *Monti Bianchi,* o *Sfakiotti* nella parte occidentale. A queste naturali divisioni rispondono i distretti o compartimenti amministrativi (*pascialati*) della Canea, Candia e Retimo.

La popolosa isola, *dalle cento città,* ora conta una popolazione che a mala pena ascende a 200 mila abitanti, dei quali 130 mila sono greci, gli altri musulmani.

Riserbandoci il descrivere più ampiamente quella parte dell'isola che fu sempre ed è tuttora il focolare e la cittadella della resistenza e dell'insurrezione contro la signoria straniera, vogliam dire il territorio o regione di Sfakia, daremo un rapido cenno delle città e luoghi principali dell'isola.

Giungendo a Candia col piroscafo che viene da Atene, per Sira, discendesi alla Canea posta nella parte occidentale dell'isola, a' piedi dei Monti Bianchi: è una piccola città surta sulle rovine dell'antica Cidonia; conta 18 mila abitanti, ed è chiusa da una cinta di fortificazioni nel sistema moderno.

La sol cosa che arresti l'occhio del forestiero sono gli avanzi degli edifizi pubblici e privati dei Veneziani, il porto, i fondachi, i ripari per le galee, e le case dei nobili veneti delle quali parecchie tuttora assai ben conservate, e recanti sopra la porta l'antico stemma.

Addentrandosi nella regione dei Monti Bianchi s'incontra *Kissamos-Kasteli,* munito di un piccolo castello o fortezza; Paleo-Castro, meschino villaggio; il distretto d'Enia-Kornia (*nove villaggi*); poi l'eptarchia di Selino che abbraccia tutta la parte sud-ovest dell'isola; Selino, la terra dei meravigliosi uliveti che spingono i lussureggianti rami all'altezza dei più robusti e superbi castagni; ed oltre Selino, superato le muraglie che l'occhio reputa inaccessibile delle rupi de' Monti Bianchi, le valli di Sfakia, Askifo, Haghia-Rumeli, Sfakia capoluogo della provincia, Samaria; tutti, all'infuori di Sfakia che novera un cinquecento case, piccoli villaggi che contano meno di un centinaio d'abitazioni. Uscendo dalle valli sfakiotte trovansi la penisola d'Acrotiri, le ridenti campagne di Apocorona, Argyropoli la *città d'argento* ove l'antiquario scorge nelle rovine dell'epoca romana le traccie dell'antica grandezza della città di Lampa o Lippa che ivi sorgeva.

Nella parte mediana, ove la regione dell'Ida si distende nella maggior larghezza dell'isola, sorgono *Retimo,* sede di un pascià, con 8000 abitanti, una cittadella ed un piccolo porto: nel vicino distretto di Mylopotamo s'apre la grotta di Melidoni celebre per le sue stallatiti, le antiche tradizioni religiose e pur troppo per la orribile catastrofe che vide compiersi sotto le paurose sue vôlte.

Era l'estate del 1822.

Ferveva accanita la lotta tra i Turchi e gl'insorti cretesi che avevano alzato il vessillo della indipendenza ellenica. Trecento circa Cristiani, la più gran parte donne, vecchi e fanciulle, avevano cercato un asilo contro il furore ottomano

nel distretto della Corte d'appello di Brescia le operazioni prescritte dagli articoli 26 e 27 del regolamento stesso sono compiute.

Firenze, 1° marzo 1867.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Firenze, 19 gennaio 1867.

Concorso per l'ammissione nella Regia militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e cavalleria nell'anno 1867.

Gli esami di concorso per le annuali ammissioni alla Regia militare Accademia per le armi speciali in Torino, ed alla Scuola militare di fanteria e cavalleria in Modena, stabiliti dal regolamento stato approvato con R. decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n° 99 del giornale ufficiale del Regno, e nel n° 548 della raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia 1862) incomincieranno sul principio del luglio venturo e termineranno entro il successivo settembre nelle sedi di Milano e Napoli e presso i collegi militari d'istruzione secondaria ivi esistenti.

Gli esami di concorso anzidetti saranno dati da una Commissione nominata dal ministro della guerra, e suddivisa in sezioni per le varie materie, osservandosi le norme seguenti:

I. Le domande de'non militari pel concorso all'ammissione nei prementovati Istituti militari superiori deggiono essere presentate al Comando militare della provincia ove l'aspirante è domiciliato, non più tardi del 31 maggio, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero mandate al Ministero della guerra saranno rimandate ai petenti.

Le domande ora dette debbono essere redatte su carta bollata da lire 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed il preciso recapito domiciliare dell'aspirante, non che la sede di esame presso cui s'intende presentare.

A corredo delle domande stesse devono essere uniti i seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione sommaria in apposito foglio, cioè:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° agosto venturo avrà compiuto l'età di sedici anni, nè supererà quella di venti anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia per quelli eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Dichiarazione d'idoneità al militare servizio in qualità di volontario rilasciata dal Comando generale della divisione militare più vicino al luogo del loro domicilio previa visita di di due uffiziali sanitari militari delegati dal predetto Comando di divisione ed assistiti dal medico capo dell'ospedale militare divisonario;

4° Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente;

5° Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta tenuta sia nello stabilimento in cui avessero dimorato, che fuori, di data non anteriore ai 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (modello n° 76 del regolamento sul reclutamento);

6° Dichiarazione di penalità rilasciata dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati, a tenore del Real decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale;

7° Assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario d'ordinanza per otto anni (modello n° 83, 84 e 85 del regolamento predetto);

8° Certificato per gli aspiranti all'arma di cavalleria rilasciato dall' autorità municipale, da cui resultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi di due cavalli e del corredo quando saranno promossi uffiziali.

Venendo ammessi, dovrà inoltre essere rimesso all'amministrazione dell'Istituto un atto d'obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Le domande dei militari debbono essere presentate al comandante del Corpo a cui appartengono, coi documenti di cui ai numeri 1, 4 e 8 del precedente § I, e da esso trasmesse al Ministero della guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo loro.

I sottuffiziali, caporali e soldati però potranno essere ammessi sino all'età di ventitrè anni non superati al 1° agosto venturo, purchè dichiarino di rinunciare nell'ammissione al grado di cui siano fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

III. Le domande coi documenti dei non militari saranno dai comandanti militari di provincia trasmesse ai comandanti dei collegi militari ove devono presentarsi agli esami, e questi faranno pervenire ai candidati per mezzo dei comandanti stessi di provincia l'avviso dell'ammissione loro agli esami di concorso.

IV. I candidati dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello che sarà stabilito pel principio degli esami al Comando del collegio presso cui debbono subirli, ond'essere inscritti per turno negli esami verbali e per le occorrenti istruzioni.

L'ammissione definitiva agli esami dei candidati non militari è inoltre subordinata al risultato della contro visita sanitaria dell'uffiziale sanitario addetto al collegio militare assistito dal medico capo del dipartimento militare a cui saranno sottoposti per cura del comandante generale del dipartimento stesso onde constatare la loro attitudine fisica a norma del § 1 n° 3. Coloro che fossero dichiarati inabili, potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una visita speciale innanzi al Consiglio superiore militare di sanità in Firenze. Le spese di viaggio per recarsi presso il detto superiore Consiglio saranno a carico dei parenti ed il risultato di questa ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

V. I candidati che non si presentino nei giorni stabiliti per la visita sanitaria e pegli esami nella sede, per cui fecero domanda, s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare della rispettiva provincia al Comando del collegio presso cui dovranno presentarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incomincieranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda.

VI. Gli esami di concorso per l'ammissione nel volgente anno agli Istituti superiori militari consistono in esami di matematiche e di lettere comuni per tutti gli Istituti, ed in un esame speciale di matematiche per la Regia militare Accademia, e versano sulle seguenti materie, i cui programmi speciali vennero approvati da questo Ministero ed inserti nel *Giornale Militare Ufficiale*.

Gli esami comuni sono:

1° Per le matematiche:

a) Esame di aritmetica ed algebra (Programma n° 1 e 2) - Esame verbale della durata di 40 minuti;

b) Esame di geometria piana e solida (Programma n° 3) - Esame verbale della durata di 30 minuti;

2° Per le materie letterarie:

c) Esame di lettere italiane (Programma n° 4) - Esame in iscritto: un componimento in prosa, d'invenzione - Esame verbale:

1° Commento di un passo scelto dagli storici: Machiavelli (Arte della guerra - Storia fiorentina) - Bentivoglio (Guerra di Fiandra) - Denina (Rivoluzioni d'Italia) - Colletta (Storia del Reame di Napoli) - Botta (Storia d'Italia).

2° Quesito sull'elocuzione - sullo stile - sulla composizione - sulle diverse specie di componimenti letterarii;

d) Esame di lettere francesi (Programma n° 5) - Esame per iscritto: una lettera od una narrazione su traccia data - Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto, dando prova di conoscere la grammatica francese;

e) Esame di geografia (Programma n° 6) - Esame verbale;

f) Esame di storia generale (Programma n° 7) - Esame verbale.

La durata degli esami verbali *c*) *d*) *e*) *f*) sarà di 15 minuti per ciascuna materia d'esame, e così complessivamente di 60 minuti.

L'esame speciale per la Regia militare Accademia è:

g) Esame di algebra, geometria e trigonometria rettilinea (Programmi n° 8, 9 e 10) - Esame verbale della durata di 1 ora.

All'esame speciale per la Regia militare Accademia non saranno ammessi che quei candidati i quali abbiano superato gli esami comuni *a*) *b*) a senso del seguente § VII.

VII. Le Commissioni esaminatrici, nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studii che intendono d'intraprendere.

Per essere dichiarati ammissibili nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, i candidati dovranno in ciascuna materia d'esame aver conseguita l'idoneità, cioè 10/20 almeno. Pei candidati deficienti in alcun esame, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini secondo i gruppi n° 1 o n° 2, in cui sono divise nel precedente § VI. In tal caso perchè il candidato sia dichiarato ammissibile converrà che la media di quel gruppo d'esami nel quale rimase deficiente, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

Per essere dichiarati ammissibili alla Regia militare Accademia, converrà inoltre che i candidati abbiano raggiunto l'idoneità nell'esame speciale, e, se sono rimasti deficienti in alcun esame di matematiche comune a tutte le armi, che la media complessiva di tutti gli esami di matematiche calcolata come sopra, raggiunga il punto 11.

Pei candidati presentatisi all'esame speciale, che non fossero riusciti ammissibili nella Regia militare Accademia, sarà calcolato il punto caratteristico, senza tener conto dei risultati ottenuti nell'esame speciale.

VIII. Quando gli aspiranti eccedessero il numero dei posti disponibili nel 1° anno di corso saranno esclusi gli ultimi classificati per merito di esame.

IX. L'epoca precisa dell'ingresso dei nuovi allievi negli Istituti superiori militari sarà ulteriormente fissata; i candidati non militari ne riceveranno l'avviso dal Ministero per mezzo dei comandanti di provincia, per quanto possibile, almeno 15 giorni prima di quella fissata per l'apertura dei corsi.

Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto a cui furono ammessi nel giorno stabilito scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo, trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

X. La pensione pegli allievi degli Istituti superiori militari si è di annue L. 900, a norma della legge 19 luglio 1857, e si paga a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell' atto dell'ingresso degli allievi nell'Istituto la somma di L. 300 pegli allievi ammessi alla R. militare Accademia e per gli allievi di fanteria, e di L. 400 per gli allievi di cavalleria, la quale somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogui onde alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XI. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a benefizio di figli di uffiziali o d'impiegati dello Stato, saranno pure assegnate mezze pensioni gratuite nell'ordine rispettivo di classificazione generale giusta le norme che verranno stabilite a candidati che diano maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione alla Regia militare Accademia.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Firenze, 19 gennaio 1867.

Concorso per l'ammissione nei collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1867.

Giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n° 99 del *Giornale Ufficiale del Regno* e nel n° 548 della raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia) gli esami di concorso per l'ammissione nel 1° anno di corso nei collegi militari d'istruzione secondaria in Milano e Napoli avranno luogo verso la fine di settembre o nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del comandante militare della provincia ove l'aspirante è domiciliato al Comando del collegio militare a cui intende presentarsi non più tardi del 31 agosto venturo, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande ora dette debbono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore; in esse vuole essere pure indicato il collegio a cui il giovane desidera essere ammesso di preferenza; restando pur tuttavia diffidati i parenti che il Ministero terrà conto di simile indicazione solo per quanto sia possibile ed opportuno, e che i giovani dovranno quindi essere pronti ad accettare il posto nel collegio che loro verrà designato, salvo a scadere da ogni ragione.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione sommaria in apposito foglio, cioè:

1° Atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° agosto venturo avrà compiuto l'età di 13 anni, nè oltrepasserà i 15 anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso all'amministrazione del collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione si compongono di un esame in iscritto e di un esame verbale.

L'esame in iscritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione, o lettera).

L'esame verbale, della durata di 40 minuti, si aggira sull'istruzione religiosa, catechismo piccolo della diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla grammatica italiana completa — sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico-decimale — sulla geografia e storia sacra e greca.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare della provincia che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitari militari designati dal generale comandante del dipartimento militare Il risultato di questa ultima visita sarà definitivo.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del collegio, al quale si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti Per essere dichiarato ammissibile, il candidato deve avere conseguito 10 punti in ciascuna materia d'esame, ed 11 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione d'esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel collegio entro 5 giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo, trascorsi 15 giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei collegi militari d'istruzione secondaria, stabilita dalla legge 15 gennaio 1863, si è di annue lire 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel collegio la somma di lire 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell' allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti lire 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite di benemerenza, a cui possono aspirare figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite al concorso negli esami d'ammissione e due mezze pensioni pure al concorso negli esami di promozione da una ad altra classe. Per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14/20 del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Pel prossimo anno scolastico sono disponibili quattro mezze pensioni gratuite a carico del legato *Maria Luigia*; già stabilite nel soppresso collegio militare in Parma, al quale, a norma del R. decreto 13 novembre 1864, fu sostituito il collegio militare in Milano nel godimento dei redditi con cui sono alimentate le anzidette mezze pensioni gratuite.

Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già si trovino nei collegi militari, quanto agli aspiranti all'ammissione annuale che soddisfacciano alle condizioni stabilite, purchè, giusta la mente della fondatrice, siano appartenenti a famiglia di scarsa fortuna delle provincie di Parma e di Piacenza e per non essere figli di militari od impiegati dello Stato non possano aspirare a quelle a carico dello Stato.

IX. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per l'ammissione nei collegi militari i quali aspirino ad una delle ora dette mezze pensioni gratuite dovranno farne la domanda sul memoriale stesso da presentarsi nel modo e tempo stabiliti dal n° I, unendovi documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere ad aspirarvi, a tenore del numero precedente.

X. Il corso degli studi nei collegi militari d'istruzione secondaria si compie in tre anni, nè si può ripetere più d'un anno di corso nel collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera dello armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla R. militare Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e cavalleria.

CAPITANERIA DI PORTO ALLA MADDALENA.

Avviso.

Ultimatesi le operazioni di ricupero degli attrezzi del brigantino *Immacolata*, di proprietà del signor Luciano Carmine da Napoli, naufragato a Figari (Sardegna) dal 6 al 7 settembre 1866, il sottoscritto diffida gli interessati a giustificare le loro ragioni di proprietà sugli attrezzi suddetti a mente del disposto dagli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile.

Maddalena, 25 febbraio 1867.

Il capitano di porto
C. Vaccarezza.

NOTIZIE ESTERE

Francia. — Si legge nella *Patrie* in data del 3 marzo:

Veniamo assicurati che la casa militare del principe imperiale verrà formata con decreto imperiale da pubblicarsi nel *Moniteur* il giorno istesso in cui il principe compirà il suo undecimo anno, il sedici marzo.

Pare positivo che il generale di divisione Froissart sia la persona scelta d'accordo dalle Loro Maestà per esercitare le alte funzioni di governatore.

Prussia. — Si scrive da Berlino, 1° marzo, alla *Corresp. Havas*:

È probabile che la prima proposta che verrà fatta al Reichstag si riferirà alla pubblicazione quasi ufficiale delle relazioni stenografiche delle sedute del Parlamento.

Si tratterebbe innanzi tutto di ottenere dai rispettivi governi l'assicurazione che la riproduzione fedele delle discussioni non andrà soggetta al controllo dei tribunali.

La Camera dei deputati aveva già fatto una simile proposta, ma in seguito ad un discorso del conte Bismarck il progetto di legge, di cui si tratta, soccombette nel seno della Camera dei Signori.

A quanto si prevede, il partito conservatore si dividerà in due frazioni, la frazione dei conservatori moderati, e la frazione dei conservatori puri; e così pure si formeranno due frazioni del partito liberale, i liberali nazionali moderati, ed i liberali della sinistra. I sette deputati dei ducati de l'Elba si unirono a quest'ultima frazione.

Dei deputati sassoni, tredici conservatori formarono una frazione a parte, gli altri sei si unirono alla frazione liberale.

Alcuni della sinistra paré abbiano l'intenzione di dimandare al Governo la comunicazione, dei protocolli della conferenza federale stata tenuta a Berlino. A quanto si può prevedere, il Governo non soddisferà in nissun caso questa dimanda, quando non fosse altro per non rimettere sul tappeto le quistioni state discusse nel seno di questa conferenza, questioni che sono state definite col mezzo di compromessi, sui quali il Parlamento non sarà chiamato a discutere.

Il regolamento elaborato dal signor Lasker, della sinistra, propone tre letture del progetto della costituzione.

— L'*Ag. Havas* ha da Berlino 3:

Il principe reale ha dichiarato ad una deputazione d'elettori di Volmirstaedt che egli non accetterebbe la offertagli candidatura del Parlamento del Nord per non impedire che venisse eletto il presidente della Camera dei deputati di Prussia, signor di Forkenbeck.

— La stessa *Ag. Havas* ha pure da Berlino 2:

Si assicura che la Prussia stia per aprire trattative col Mecklembourg per conchiudere una convenzione doganale nei limiti doganali della Confederazione del Nord.

Il *Zukunft*, nuovo giornale di Berlino, dice che il 21 febbraio il duca Ernesto di Sassonia Cobourg ha riunito nel suo palazzo un certo numero di deputati del Parlamento del Nord; e che in questa riunione, alla quale assistevano i signori Twesten di Berlino, Fries di Weimar e Freytag di Leipzig, sarebbe stato deciso di accettare in massa, malgrado i suoi difetti, la costituzione della Confederazione.

— La *Nat. Zeit.* dà alcuni schiarimenti sulle convenzioni militari state conchiuse dalla Prussia coll'Anhalt, e col principato di Lippe Detmold.

---

nelle caverne di Melidoni, di cui pochi uomini bastavano ad impedirne l'ingresso ad un esercito, essendochè non vi si potesse entrare fuorchè a carponi. I rifugiati erano provveduti di viveri, sicchè i Turchi, impazienti di stragi, non sapevano acconciarsi alle lentezze di un assedio e di una vittoria conquistata colla fame. Perciò un dì in cui un vento furioso batteva contro l'ingresso della grotta, raccolsero sul basso della rupe ove quella si apre, grande quantità di sarmenti e v'appicarono il fuoco.

Sospinta dal vento, bentosto una densa colonna di acre fumo penetrò nella grotta e ne invase le più riposte latebre: ogni via a scampo fu chiusa! Tutti i Cristiani perirono affogati dalla orribile fiumana.

Ai Turchi, dubitanti di sì pieno successo dell'atroce stratagemma, mancò l'animo di entrare nella grotta per assicurarsene, e stettero diciotto dì dinanzi a quella in sentinella. Finalmente non udendo più alcun rumore di vita, vi fecero entrare un prigioniero, al quale per altro, neppure col racconto degli orribili particolari della catastrofe riuscì a persuaderli che alcun essere vivente più non racchiudesse quella tomba. Solamente dopo tre altri dì trascorsi s'avventurarono a penetrare nella caverna per ispogliare i cadaveri.

Poco tempo appresso sei cristiani recaronsi, di nascosto, a visitare la grotta. Tre rimasero fuori a far la scolta, chè i Turchi campeggiavano ancora a Melidoni; gli altri entrarono nel sotterraneo. Di questi tre, due un mese innanzi avevano condotto in quel'asilo, creduto inaccessibile, le loro mogli ed i figli! E ritrovaronli distesi sul suolo, nudi, e già disfatti! N'ebbero tal commozione che amendue, l'uno fra nove, l'altro fra venti giorni, ne morirono.

Chi visita oggidì ancora la grotta scorge biancheggiare sul terreno le ossa di quelle vittime, che i superstiti congiunti non vollero rimosse da quella tomba, perchè rimanganvi testimonii e ricordo della ferocia nemica!

Da Melidoni proseguendo attraverso i contrafforti pei quali l'Ida si congiunge ai Monti Bianchi incontrasi il cantone di Kendros ove sorgeva non son molti mesi ancora il convento d'Arcadia o Arcadi teatro ad uno de' più sanguinosi ed eroici episodii della presente guerra.

Scendendo i pendii orientali dell'Ida trovasi Candia residenza d'un pascià che ha in sua balia tutta la parte dell'isola che si stende all'est dell'Ida. Chiude nella sua vasta cinta di fortificazioni, erette dai Veneziani, una popolazione di 12 a 13 mila abitanti.

Della regione di Cittè la quale occupa l'estrema parte orientale dell'isola dobbiamo menzionare poco più del nome; non presentando, all'infuori delle rovine e tradizioni delle antiche città, luogo di qualche importanza: radi e poveri villaggi, deserti i porti, e l'aspetto del paese manchevole anche di quella selvaggia od imponente grandezza che danno alle altre parti i dirotti pendii de' Monti Bianchi, o le maestose creste dell'Ida.

II.

Le ridenti spiagge e il dolce clima, l'aere purissimo, la ricchissima e lussureggiante vegetazione che offre i prodotti e le gradazioni di tutte le zone, l'ulivo, il gelso, il cedro, l'arancio, la vigna, la quale nella leggenda greca forniva il divino nettare al Re dei Numi, il castagno ed il pino, l'abete, la palma, il cotone e le resine profumate e gli aromi di mille arbusti e l erbe fanno ancora meritevole l'isola di Candia dell'antica fama che la diceva la più bella fra le isole dell'arcipelago greco; e dell'epiteto di terra del *latte* e del *miele*, la terra promessa dal profeta ai veri credenti, che le davano gli Arabi, ma il flagello della guerra e delle invasioni e della signoria straniera e delle lotte sempre rinascenti per l'indipendenza distrussero o guastarono in gran parte quei doni della natura, ne inaridirono o intristirono le sorgenti.

Il sole splende ancora con tutta la potenza e purezza della sua luce orientale sui dossi dei Monti Bianchi e dell'Ida, ma il ricco manto di foreste e di verdura che ne copriva i fianchi è in gran parte sfatto, stracciato, a dir così, in brandelli: i molti porti delle sue marine, per le ingiurie e le rovine del tempo e l'incuria sono interrati od abbandonati; delle antiche città che vi aveva seminato la civiltà greca e romana solo restano memorie che conserva l'archeologo; anche la polvere e i ruderi sono dispersi: il soffio letale del fanatismo e fatalismo musulmano ha disseccate le fonti della ricchezza dell'attività dell'uomo.

Solo ha resistito a questa lenta opera di distruzione l'uomo. La dominazione, anzi il servaggio turco non ebbe presa sulla natura e l'animo di questi greci rimasti tali all'aspetto, al linguaggio, nelle tradizioni, nelle credenze, nel forte ed indomabile carattere, nella fede, infine all'avvenire della loro patria.

Malgrado le guerre, e con queste la carestia, i saccheggi, la distruzione di intiere città e villaggi, la dispersione degli abitanti venduti come schiavi ne'bazar di Costantinopoli, malgrado, in una parola, il deserto e il vuoto che faceva intorno a sè il Musulmano vittorioso, la popolazione indigena mantenne sempre una proporzione numerica superiore a quella dei conquistatori. Nel 1834 il signor Pashley contava nell'isola 129,000 abitanti, 40,000 dei quali musulmani; nel 1847 il signor Hitier, console di Francia a Kania, calcolava la popolazione di Candia nella cifra di 160,000 abitanti, ritenendo ancora a 40,000 quella musulmana.

Argomentando dalle cifre dell'ultimo censimento del 1857, rimasto limitato alla provincia di Kania, e supponendo che nelle altre provincie l'aumento della popolazione abbia avuto luogo nella stessa proporzione, si ha pel decennio corso da quello del signor Hitier una popolazione per tutta l'isola di 172 mila abitanti; sì che ammettendo anche per le altre provincie la medesima differenza numerica tra turchi e greci, si avrebbero, pel 1858, 123 mila cristiani contro 49 mila musulmani. In 23 anni pertanto la popolazione greca sarebbe aumentata per più di un terzo, mentre la musulmana rimase al disotto di un quarto, da 40 a 49 mila.

Ne meno notevole è il progresso nella riconquista del suolo. Dal 1829 gran parte dei terreni posseduti prima dai turchi nelle pianure più fertili, divennero proprietà dei cristiani.

Dappertutto adunque la razza conquistatrice e dominatrice vien cedendo il posto, invertendo le sorti, e soggiacendo già alle conseguenze di una sconfitta più lenta, ma sicura ed inevitabile.

(*Continua*) Piacentini.

Per queste convenzioni la Prussia disporrà esclusivamente del contingente di Lippe ed avrà l'amministrazione e la direzione del contingente militare dell'Anhalt.

AUSTRIA. — La *Wien. Zeit.* pubblica la seguente

« Patente imperiale del 26 febbraio 1867 portante la dissoluzione della Dieta del regno di Boemia.

« Noi Francesco Giuseppe I.

« Per la grazia di Dio imperatore d'Austria, ecc., ecc.

« Il governatore del nostro regno di Boemia ci ha fatta conoscere la risoluzione stata presa dalla Dieta il giorno 25 di questo mese.

« I sentimenti di fedeltà e di attaccamento alla nostra persona ed alla nostra casa che in questa occasione sono stati nuovamente espressi hanno fatto gioire come sempre il nostro cuore paterno, perchè essi sono l'eco fedele dei sentimenti a noi ben noti del nostro popolo boemo

« Avendo seriamente a cuore lo sviluppo della prosperità di tutte le parti del nostro impero, ed essendo fermamente risolti di appoggiare gli sforzi che tendono allo sviluppo delle libertà interne, noi crediamo che il nostro primo e più importante dovere di sovrano ora consista in regolare al più presto e nel modo il più salutare la situazione costituzionale della monarchia.

« La Dieta stessa si mostra convinta della necessità e dell'urgenza di questo còmpito.

« Ma come la maggioranza di questa Dieta ha preso una risoluzione, che da noi approvata impedirebbe la realizzazione di questo scopo, così noi crediamo nostro dovere rivolgerci nuovamente al popolo del nostro regno di Boemia, ed ordiniamo:

« 1. In esecuzione dell'art. 10 del regolamento delle Diete, la Dieta del nostro regno di Boemia dovrà essere disciolta, e saranno immediatamente decretate le nuove elezioni.

« 2. Ci riserviamo di fissare più tardi il giorno della riunione della nuova Dieta.

« Dato a Vienna, nostra capitale e residenza il 26 febbraio 1867, nel decimonono anno del nostro regno.

« FRANCESCO GIUSEPPE, *m. p.*
« Beust, *m. p.* Kamers, *m. p.*
« Vullesdorff, *m. p.*
« John, luogotenente feld maresc., *m. p.* »

— Lo stesso giornale dà il seguente sunto della seduta del 27 febbraio della Dieta della Boemia:

Dopo che il consigliere di luogotenenza, cavaliere Neubauer, ebbe letta la patente imperiale che pronunziava la dissoluzione della Dieta, il maresciallo della Dieta si espresse in questi termini:

« In seguito a quanto ci viene comunicato è mio dovere il chiudere immediatamente la seduta.

« Noi ci separiamo dopo di avere in questa breve ma importante sessione adempiuto compiutamente il nostro dovere verso il nostro graziosissimo imperatore e sovrano, verso l'impero e verso la Boemia, e noi sappiamo che se la maggioranza della Dieta non potè accondiscendere al desiderio statole espresso, il rifiuto o le modificazioni portate a questo desiderio furono il più grande sagrifizio per tutti, od almeno per la maggioranza della Dieta, dappoichè il sentimento di lealtà verso l'imperatore e l'impero che la anima, si trovavano in contraddizione colle nostre più intime convinzioni colle più sacre.

« Certo voi, o signori, constatate con soddisfazione che S. M. ha resa in termini calorosi giustizia alla nostra leale condotta.

« Noi ci separeremo adunque cogli stessi sentimenti dai quali eravamo animati allora quando ci riunivamo.

« Che Dio protegga, mantenga, e benedica la Boemia e l'Austria, ed il nostro graziosissimo imperatore e re Francesco Giuseppe. »

— Si scrive da Pesth, 27 febbraio, alla *Corresp Bullier*:

Anche oggi al circolo Deak ebbe luogo una conferenza alla quale intervenne il presidente del ministero conte Andrassy, il quale annunziò che il governo farà alla Dieta delle proposizioni riguardanti le imposte, la leva, l'organizzazione dei Comitati ed alcuni progetti di legge, fra gli altri di quello sulla stampa.

Il presidente soggiunse che egli dimanderebbe che tutti questi progetti fossero messi possibilmente all'ordine del giorno per sabato.

I membri del club, e specialmente il signor Deak, hanno promesso il loro appoggio; il ministro ha dichiarato di essere d'accordo col signor Deak, e perciò si può prevedere che le proposte del gabinetto saranno accolte favorevolmente.

Nei crocchi politici si può osservare una disapprovazione completa della condotta tenuta dagli Slavi della Boemia e della Moravia nella questione costituzionale. Il partito è deciso ad avvicinarsi sempre più ai Tedeschi. Ora si tratta di mandare a Vienna una persona accreditata per trattare, ed un'altra verrebbe mandata a Lemberg per indurre i Polacchi a non seguire l'esempio dei Tchecki.

— L'*Agenzia Havas* ha da Vienna 3 marzo:

La Dieta della Gallizia essendo stata avvertita che il governo non soffrirebbe nè l'invio condizionato dei deputati al Reichsrath, nè indirizzi contenenti riserve, votò l'invio senza riserva.

— Il *Constitutionnel* dice che è stato incriminato l'appello agli elettori pubblicato dal Comitato tcheko in Boemia.

RUSSIA. — Il *Messaggere di Wilna* pubblica la seguente circolare diretta dal governatore generale dei governi nord-ovest ai governatori:

« Pervenne a mia conoscenza che fra i proprietari nati polacchi, i quali possedono immobili nei governi a me affidati, si è sparsa la voce che possano venir modificati gli ordini imperiali portati dagli ukas 23 e 31 dicembre 1865 al Senato dirigente, ukas a termine dei quali i beni sequestrati e quelli che appartengono a persone state esiliate per misure del governo debbono entro due anni a principiare dal 10 dicembre 1865 essere venduti a Russi d'origine.

« Per dissipare queste voci prive di fondamento prego Vostra Eccellenza di far sapere a tutti per mezzo dei giornali del governo che l'ordine imperiale suaccennato sarà irrevocabilmente messo in esecuzione in tutto il suo vigore, e che i beni sottoposti alla vendita forzata che non saranno stati venduti pel 10 prossimo dicembre verranno messi immediatamente in pubblica vendita.

« *L'aiutante di campo generale*
« Conte BARANOW. »

TURCHIA. — Si scrive da Costantinopoli, 23 febbraio, alla *Presse:*

Fuad pascià ed Aalì pascià vivono in pieno accordo: ma fu osservato che il ministro degli affari esteri il quale tiene a mantenersi indipendente andava di raro a palazzo, e quantunque godesse la piena fiducia del sultano pure voleva mostrarsi meno assiduo che pel passato.

Del resto non occupando il posto di gran vizir è naturale che egli si dia specialmente ai lavori del suo ufficio.

.... Essendo stata messa sul tappeto la questione dei beni dei vacuf si parla nuovamente del cambiamento del cheik-ul-islam. Non so se questa notizia si confermerà; ma sarebbe ben difficile sotto un tal capo modificare le condizioni attuali dei beni del clero e delle fondazioni religiose.

.... Tutti i Cristiani, membri del gran consiglio Aristarchi B y, Aristidi Bey, e Pavlaki Musurus hanno grandi speranze che i Cristiani vengano chiamati agli alti uffici dell'impero.

Si aspetta di giorno in giorno a Costantinopoli Nuber pascià per trattare le concessioni di una dignità religiosa al vicerè, e regolare diversi dettagli dell'amministrazione; ma a quanto pare egli non verrà.

Si assicura che le trattative, malgrado il talento e la abilità proverbiale del ministro del vicerè, sarebbero impossibili.

MESSICO. — Si legge nel *Moniteur* in data del 2:

Oggi il ministro della guerra ricevette dispacci partiti il 20 gennaio da Messico e il 3 febbraio da Vera Cruz.

La colonna del generale de Castigny proveniente da Guadalajara, e che formava l'ultimo distaccamento dell'esercito, è entrata la mattina del 15 gennaio in Messico.

Il Governo messicano, prevenuto a tempo dei movimenti delle nostre truppe, ha fatto occupare dalle truppe nazionali tutti i posti stati abbandonati dalle nostre.

Il maresciallo comandante in capo il corpo di spedizione ha lasciato Messico il 4 febbraio, egli doveva stabilire il suo quartiere generale a Puebla.

Sono prese tutte le disposizioni affinchè le truppe scaglionate fra Messico ed il porto d'imbarco operino la loro marcia nelle condizioni migliori per la salute del soldato.

Il generale Douay ha preso il comando di Orizaba; a Puebla è stato surrogato dal generale Jeinningres.

I convogli del materiale sulla strada di Vera Cruz sono organizzati: essi non incontrano ostacoli nel loro viaggio, e tutto fa sperare che questo si compirà senza tirar un colpo di fucile.

Gli Austriaci sono stati imbarcati su di uno dei primi trasporti della marina imperiale, che il 20 od il 25 febbraio doveva sostare a Vera Cruz.

Il maresciallo Bazaine per favorire l'imbarco dell'esercito ha fatto riparare il molo di Vera Cruz, questo lavoro è stato fatto d'urgenza.

Il rimpatrio delle truppe che vengono dal Messico può esser perciò considerato come un provvedimento in via di esecuzione.

Tutto annunzia che le previsioni del comandante in capo non saranno punto deluse; la salute delle truppe è sempre eccellente; il vento del nord che cominciava a soffiare a Vera Cruz è la miglior garanzia che si possa desiderare per la igiene dell'esercito.

— L'*Etendard* ha da Bruxelles 3:

Lettere del Messico annunziano che il ministro de Arroyo è partito per Parigi con una missione, dalla quale dipenderà se l'imperatore Massimiliano rimarrà al Messico.

VARIETÀ

IL TECK.

Il teck (*teack, teehk, tectona grandis*) è indigeno dell'Asia ed è il re del regno vegetabile. Il fusto diritto come una verticale raggiunge spesso il diametro di metri 1, 20, 1, 3, ed arriva ad un'altezza prodigiosa conservando sempre la forma cilindrica della base.

Il teck si adopera ognor più nei cantieri e negli arsenali. I vermi non possono attaccarlo, l'azione dissolvente dell'acqua salsa non gli fa nulla, sfida le intermittenze di umido e di siccità, è un legno che rimane sempre sano, basta avere la precauzione di lasciarlo prosciugare e seccare convenientemente prima di metterlo in opera. Di più si nutrisce anco nell'acqua. A Marsiglia vi è una nave costruita col legno del teck, l'*Indus*, che ha cento anni; la carena è rimasta intatta, e quel vascello, che non diremo esser veloce, pure sfida tuttavia bene il mare.

Il teck si lavora agevolmente, basta non farlo scagliare, perchè ha le fibre sovrapposte longitudinalmente che si fendono e scoppiano se non vi si pone molta cura.

Vogliamo allegare una ricetta che farebbe la fortuna di chi sapesse adoperarla:

« Appena atterrato l'albero, e prima che il « succo si evapori o s'indurisca, tagliate in lami- « ne sottilissime la corteccia, i rami più sottili e « anche le parti tenerissime; fate macerare due « o tre giorni nell'acqua piovana o filtrata, e « ponete quell'acqua ad un fuoco mite, « ma lungamente, in grandi vasi gettati, e ne « estrarrete un olio penetrante, ma non disgu- « stoso, saturo di principii che posseggono la « proprietà di preservare dal marcire e dai « vermi qualunque specie di legno. »

Senza dubbio è quell'olio resinoso che dà al teck la incorruttibilità. Appena è evaporata l'acqua, i succhi, le resine, l'olio, lentamente si concretano all'interno degli organi vascolari, e s'interpongono tra le fibre lignee, pigliando forma di versamenti resinosi non molto dissimili dal couchou, o meglio dall'aloe succotrino. Questa disposizione, benchè tenda a preservare il legno dagli insetti, dalle sostanze putrescibili, dai principii acidi e dai fermenti alcalini, fa sì però che il legno scoppia facilmente se vien lavorato troppo presto o con cattivi arnesi.

L'albero appartiene alla famiglia delle verbenacee. Le principali varietà sono tre: 1° quella di Ceylan; 2° quella del Malabar e della costa del Coromandel; 3° quella dell'India transgangetica e dell'Indo-China.

La prima qualità che serviva soltanto per la marina, serve ora per la maggior parte a costruire le ville sul littorale indiano. La seconda troppo densa, troppo dura, serve a fabbricare alcuni utensili domestici. La terza al contrario si adopera per costruire dei lavori stupendi e di prim'ordine.

Il legno di teck è divenuto raro nell'arcipelago malese per il grande consumo fattone dagli Olandesi. Nella Cocincina e nell'Anam è meno buono che al Siam e nella penisola malese. La zona più idonea al suo crescere si estende dal golfo del Bengala fino agli Stati Shans dal 92° fino al 100° grado di longitudine est e dal 19° al 26° di latitudine nord, sul continente che si chiamava Impero Birmano, prima che l'Inghilterra lo smembrasse.

Nonostante il caro prezzo di quel legno che costa in Europa circa 300 franchi ogni metro cubo, è ricercato per vari lavori di marina e per diversi usi nelle cose che attengono alle ferrovie.

Il governo inglese possiede molte foreste di teck nelle sue provincie dell'Arakan, del Pegu e altrove, ma quel legno non vale come quello della Birmania alta, che è anco migliore di quello del Siam, dell'Anam e del Cambodge. Oltre questo limite non si trova.

Tra i Birmani vi sono immense foreste, vere regioni di teck che appartengono allo Stato, cioè all'imperatore *Yaya* o *Yasa*, secondo la lingua. Le foreste sono amministrate da agenti, press'a poco come in Europa fanno gl'impiegati forestali.

La conservazione del legno dipende dall'atterrare gli alberi dopo l'inverno.

Nonostante le dilapidazioni d'ogni genere, i furti che si commettono sul luogo, i doni che fa l'Imperatore ai suoi cortigiani, agli stabilimenti monastici, alle persone che hanno costruito una casa di riposo per i pellegrini e per i viaggiatori, nondimeno il teck è l'elemento più ricco delle dotazioni della Corona, perchè oltre il prezzo della compra ha un dazio di uscita.

L'amministrazione non si occupa dell'olio che si estrae dalla scorza e dai rami; i *cornacs* (conduttori di elefanti) e i boscaiuoli lo fanno per conto loro. È singolar cosa! quest'utilissimo olio non si trova in commercio. I negozianti inglesi che stanno nei porti di Moulmein, di Martaban, di Nangoon non lo conoscono. Gl'indigeni dell'interno ogni anno spalmano con quell'olio gli armadi ove ripongono le vesti.

Non sarebbe utile che il commercio e la marina tentassero di avere di quell'utilissimo prodotto?

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggiamo nella *Lombardia*:

Secondo le istruzioni pervenute ieri da Torino, S. M. il Re arriverà fra noi, in forma affatto privata, mercoledì sera, accompagnato dal generale Menabrea, dal ministro degli esteri e dal ministro della pubblica istruzione, non che da una parte della sua Casa militare. Lo raggiungerà in Milano il Principe Amedeo.

Sono state date le disposizioni per il gran ballo a Corte che avrà luogo sabato.

— S. M. ha assegnato sulla sua cassetta particolare la somma di lire 12 mila a favore dei poveri, lasciando al prefetto di Milano di erogarla come meglio crederà.

Essa venne ripartita come segue:

Alla Congregazione di carità pei miserabili	L. 6,000
Agli asili infantili dei CC. SS. di Milano . .	» 2,000
Alla Società generale degli operai a favore del fondo vecchiaia	» 1,500
Pel vitto giornaliero degli asili infantili . .	» 1,500
A favore dei bambini lattanti	» 1,000
	L. 12,000

— Il *Panaro* pubblica la seguente lettera:

All'ill mo sig. Bortolucci avv. Giovanni, ex-deputato al Parlamento nazionale. Modena.

Firenze, addì 28 febbraio 1867.

Il sottoscritto ha avuto l'onore di rassegnare a S M. la domanda colla quale il Comitato di beneficenza istituitosi in Modena implorava per mezzo della S. V. Ill.ma un tratto della sovrana munificenza a beneficio della classe bisognosa, di codesta città ed è ben lieto di parteciparle che la M. S., apprezzando le condizioni eccezionali della medesima, si è degnata di accordare a tale scopo una largizione di lire cinquecento.

Chi scrive, mentre prega V. S. Ill.ma a voler far nota al predetto Comitato questa benefica disposizione Sovrana e far rimettere al cassiere del medesimo signor Verona Giuseppe il qui unito vaglia portante tale somma, si pregia di offrirle l'attestato della sua distinta considerazione.

Il Reggente il Ministero della Casa di S. M.
REBAUDENGO.

— Il *Salut public* di Lione dice che a quanto pare da qualche mese i tintori hanno pensato per maggior guadagno a sostituire al sapone d'olio d'oliva un sapone fabbricato cogli avanzi delle candele di sevo.

Ora le sete tinte con questo metodo prendono l'odore del sapone, odore nauseabondo che si sviluppa in modo da offendere vivamente l'odorato del compratore quando gli si spiega dinnanzi agli occhi la stoffa, portando così un grave danno al commercio, perchè quasi tutti si rifiutano di comperarne.

— La *France* dice che il signor Goelhand, presidente della Commissione internazionale per la lega monetaria, ha regalata al gabinetto diumismatico di Bruxelles una medaglia rarissima stata coniata nel 1696 in ricordo del bombardamento e della ricostruzione di Bruxelles.

Sulla diritta vi è rappresentata la città distrutta dalle bombe e tutta infiammata; sui campanili di Bruxelles si trova la leggenda: *Momordit lapidem*; il rovescio della medaglia rappresenta una Fenice che risorge dalle sue ceneri.

— Il marchese d'Herfart, dice l'*Etendard*, ha comperato un orologio, stile Boule, che è uno dei più bei capi d'orologeria.

Questo orologio che è dei tempi di Luigi XIV, composto dell'orologio propriamente detto e della mensola, è alto in tutto 3 metri.

L'orologio di forma bizzarra è ornato da quattro cariatidi in bronzo che rappresentano le quattro parti del mondo.

La mensola è elegantissima, posa su quattro zampe di leone, ed al a cima si vede un gran medaglione in bronzo dorato che rappresenta Ercole ed Atlante che portano il globo.

Quest'oggetto d'arte porta il nome di Mynnet.

— L'*Echo de l'Adour* dice che nelle Lande si tratta di costituire una società per convertire tutte le strade di campagna in ferrovie americane.

In questo modo la viabilità rimarrebbe libera per i privati; le spese di trasporto sarebbero ridotte della metà, e le comunicazioni più celeri.

Le strade non sarebbero più a carico del dipartimento che per metà, e perciò se ne otterrebbe il quadruplo vantaggio pel commercio, cioè, pel dipartimento, per i privati e per la buona manutenzione delle strade.

— Il *Mémorial diplomatique* asserisce che la imperatrice Carlotta ha ripresa la sua corrispondenza coi membri della sua famiglia.

Ella ha scritto ultimamente al suo illustre fratello il conte di Fiandra una lettera delle più affettuose, per congratularsi con lui del suo prossimo matrimonio colla principessa Maria di Hohenzollern, e quando seppe dai giornali che il 20 febbraio era morto a Mentone l'arciduca Stefano, ella indirizzò una lettera di condoglianza a S. M. la regina dei Belgi sua cognata, e sorella del principe defunto.

Queste due lettere sono dettate con animo così tranquillo che non tradisce traccia alcuna della malattia della quale era stata colpita l'augusta principessa.

— La *France* ha da Tolone 1° marzo che un terribile uragano ha infierito in tutto il golfo.

Nella notte dal mercoledì al giovedì la divisione corazzata dell'ammiraglio Saisset è stata sorpresa da un colpo di vento nella traversata delle isole Hyères.

Una corvetta ed un brick prussiani della stazione del Mediterraneo sono entrati in rada.

— Si scrive da Madrid al *Journal des Débats*:

L'Algeria sarà un giorno per la Francia ciò che è l'India per l'Inghilterra, e la Spagna posta fra la Francia e l'Algeria è destinata a diventarne il legame d'unione.

Orano nell'Algeria non dista da Cartagena nella Spagna che 150 miglia di mare, e la traversata si può compiere in poche ore.

Da Parigi a Cartagena esiste una ferrovia non interrotta, lunga 1991 chilometri.

Il tragitto perciò da Parigi ad Orano si riduce a 1994 chilometri di strada ferrata e 115 miglia di mare, cioè a dire circa 52 ore di ferrovia ed 11 ore di mare, mentre per l'antica via di Marsiglia si impiegavano 16 ore di ferrovia e 69 ore di mare.

Passando per la Spagna, 63 ore; per Marsiglia 85 ore; 36 ore di più di ferrovia, ma 58 ore di meno in mare; ecco cosa si guadagna col nuovo itinerario.

Quando Orano sarà unito con una ferrovia al rimanente dell'Algeria nessuno sognerà più di mettersi per 50 o 60 ore in mare, mentre egli può compiere il suo viaggio non rimanendovi che sole 11 ore.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

In una fabbrica di cristalli di Lione si sta preparando la spedizione di un magnifico pezzo di cristallo del peso di 600 chilogrammi almeno ed alto metri 2 75, destinato alla Mostra universale di Parigi.

Questo bel lavoro che costò sei mesi almeno di lavoro non vale meno di 18,000 franchi: rappresenta un vaso per l'acqua santa con tre vaste catinelle sormontate da una magnifica croce che pare esca fuori da un cespo di foglie; le mille faccie della base ripercosse dalla luce sembrano altrettanti rubini.

— Togliamo da una corrispondenza di Londra alla *Corresp. Havas* i seguenti cenni sulla composizione della Camera dei Comuni:

I 658 membri che compongono la Camera dei Comuni a Londra sono così ripartiti:

Ultra conservatori . . .	80
Conservatori liberali . .	200
Id. indipendenti.	20
Ultra liberali	60
Liberali moderati. . . .	220
Id. indipendenti.	30
Radicali	48
	658

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 5.

La *Presse* annunzia che il Sultano, per mezzo del gran Vizir, fece invitare il principe di Serbia a recarsi a Costantinopoli per sciogliere, mediante trattative verbali, la questione dello sgombero delle fortezze. Sperasi che l'influenza dei gabinetti europei farà determinare il principe ad accettare quest'invito.

Parigi, 5.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	4	5
Fondi francesi 3 %	70 25	70 15
Id. 4 ½ %	100 40	100 40
Consolidati inglesi	91 —	91 ⅛
Cons. ital. 5 %	53 75	53 85
Id. 15 marzo	53 90	53 85
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese . . .	516	507
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	311	307
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele* . .	87	85
Id. Lombardo-venete	421	417
Id. Austriache	420	417
Id. Romane	87	87
Obbligazioni str. ferr. Romane	126	126
Id. prest. austriaco 1865 . .	330	330
Id. in contanti	335	335

Nuova York, 4.

Il Congresso adottò la tariffa sulla lana e fissò la tassa sul contone a centesimi 2 1/2.

Londra, 5.

Il *Times* dice che il duca di Richmond ricusò il ministero delle colonie, il quale venne accettato dal duca di Buckingham.

L'*Herald* dice che le notizie sulle nomine dei nuovi ministri sono premature.

Furono fatti nuovi arresti di Feniani a Cork e a Dublino.

Pietroburgo, 6.

Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica diversi dispacci del principe di Gortchakoff, per la maggior parte indirizzati al barone di Brunnow.

Un dispaccio del 20 agosto propone che le potenze occidentali si pongano d'accordo colla Russia per sciogliere pacificamente la vertenza di Candia.

Un dispaccio del 12 settembre constata il disinteresse della Russia, e dimostra la necessità di soddisfare alle legittime domande dei Candiotti.

Un dispaccio del 27 ottobre parla degli sforzi fatti dalla Russia a favore dei Serbi.

Un dispaccio del 23 novembre dice che la Russia considera la soluzione più favorevole ai Cristiani essere quella di dare all'isola di Candia una autonomia sotto il dominio del Sultano.

Il *Giornale di Pietroburgo* soggiunge che dopo questi dispacci gli avvenimenti modificarono le vedute del gabinetto russo, il quale ha quindi proceduto ad ulteriori trattative.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 5 marzo 1867, ore 8 ant.

Nelle ultime 24 ore il barometro cominciò soprattutto nel nord e nel centro fino a Napoli ad abbassarsi, e questa mattina alle otto era sceso di 6 mm. a Genova, di 8 a Venezia, di 4 a Livorno e a Napoli.

Nel mezzogiorno l'abbassamento è lievissimo. Temperatura rialzata. Pioggia a Napoli, a Cagliari e a Bari. Cielo qua e là sereno. Mare mosso. Venti deboli e vari: però ancora dominante il greco specialmente nel mezzogiorno. Mancano le notizie dall'estero.

Le pressioni sono sotto la normale, e qui continua il barometro a calare. Stagione incerta, ma per ora senza pericolo di burrasche.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 6 Marzo 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		56 67½	56 65	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		71 »	70 ¾	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3% . . . . . . »		36 75	36 65	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849								Bologna	30		
5% p. 10 . . . . »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Ancona	90		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 gen. 66	1000	1513	1500	» »	» »	» »	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazionale								Milano	30		
nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	» »	» »	» »	» »	1508	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia f. g. .	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5%								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte .	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	48 »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam .	90		
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo . . .	90		
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	175 »	» »	Londra	30		
Dette . . . . »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. . . . »	500	» »	» »	» »	» »	222 »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette . »	500	» »	» »	» »	» »	142 »	» »	Detto	90		
Obb d 5% seriec. di 13	505	393 »	392 »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia . . .	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		20 99	20 98
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	70 »	69 ½	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate . . . . . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena . . . . . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»				
Motore Barsanti Matteucci . . . . 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	57 ½	» »				
3% Idem idem »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di lunedì 18 marzo corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Alessandria, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione, per un triennio, del tronco della strada nazionale (n° 9) da Alessandria al Gran San Bernardo, compreso fra la città d'Asti e l'intersecazione della strada comunale da Cocconato a Marmorito, in provincia di Alessandria, della lunghezza di metri 26,338.

DESIGNAZIONE		SOMME D'APPALTO	
		Soggette a ribasso d'asta	Esenti dal ribasso d'asta
Opere a corpo . . L. 8,000 19 / Opere a misura . » 47,839 05	55,839 24		
Si detraggono i 3/4 dei salari dei cantonieri ed altri proventi delle proprietà inerenti alla strada . . . . »	3,665 »		
	52,174 24	52,174 24	
Per lavori e somministranze in economia . . . . . L. 386 46 / Aggio del 5 p. 100 all'appaltatore . . . » 19 30	. . . . . .	. . . .	405 76
Importo totale dell'annua manutenzione		52,580 00	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Alessandria, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 27 ottobre 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze ed Alessandria.

La manutenzione dovrà intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, dopo esteso il verbale di consegna, e durerà fino al 31 marzo 1870.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, cioè la prima in ottobre d'ogni anno, e la seconda dopo l'approvazione dell'annuale collaudo, a norma dell'articolo 48 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 6,000, in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni dieci, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate, una somma corrispondente ad una mezza annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito pubblico al valor nominale e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze ed Alessandria, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 5 marzo 1867.

Per detta Direzione Generale

652 A. Verardi, *capo-sezione*.

D'imminente pubblicazione

GUIDA TEORICO-PRATICA

PER GLI ESAMI

DEGLI ASPIRANTI AGLI IMPIEGHI ED ALLE PROMOZIONI

NELLE

AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI

a tenore dei nuovi ordinamenti organici

OSSIA

Esposizione degli elementi del diritto costituzionale, amministrativo, civile, penale, e dell'economia politica; e Riassunto delle leggi e regolamenti concernenti l'amministrazione comunale e provinciale, le elezioni politiche, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, le Opere pie, la pubblica sicurezza, l'istruzione pubblica, la sanità pubblica, i lavori pubblici e consorzi, le espropriazioni per causa di utilità pubblica, la guardia nazionale, il reclutamento dell'esercito, le carceri, la contabilità dello Stato, il sistema tributario, i boschi, le cave e le miniere, l'ordinamento giudiziario, il Debito Pubblico, la Cassa dei depositi e prestiti, i pesi e le misure, la statistica, ecc. ecc.

CON **APPENDICE**

Contenente i decreti organici delle varie amministrazioni dello Stato coi relativi regolamenti e programmi, ecc. ecc.

PER CURA DI

Salvarezza cav. Carlo, **Astengo** Carlo e **Battista** Camillo.

L'opera è in corso di stampa e sarà ultimata al più presto. Intanto, per maggior comodo degli acquisitori, mano mano che saranno stampati sei fogli di stampa di 16 facciate, saranno inviati ai medesimi franchi di spesa. — Coll'ultimo fascicolo sarà inviata la copertina e l'indice. Il libro sarà di 600 facciate circa. — Il prezzo di questo è fissato a lire cinque per quelli che ne faranno domanda prima dell'intiera pubblicazione, e in ragione di centesimi 20 per foglio per quelli che acquisteranno l'opera dopo che sarà stata ultimata.

Non si darà corso alle domande se non saranno munite del corrispondente vaglia postale. Le lettere e i vaglia dovranno essere inviati *esclusivamente alla* **Tipografia Editrice Pirola in Milano.** 458

AVVISO AGLI ELETTORI POLITICI

GUIDA PRATICA

PER GLI

ELETTORI POLITICI, GLI UFFIZI ELETTORALI

E I RELATORI ALLA CAMERA SULLE ELEZIONI

compilata dal dottore

PIETRO CASTIGLIONI

già deputato al Parlamento Italiano, autore del trattato *Della Monarchia Parlamentare*

Dirigersi con vaglia postale di L. 2 alla Tip. Eredi Botta in Torino: *via D'Angennes* (§) in Firenze: *via Castellaccio*.

NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI MILANO

Il 16 marzo prossimo 2ª Estrazione. 608

PREZZO D'UN'OBBLIGAZIONE LIRE 10, PAGABILI ANCHE A RATE

Ogni obbligazione, oltre al rimborso certo, può guadagnare un premio

DA L. 100,000 — 50,000 — 30,000 — 10,000 — 1,000 — 500 — 100

In questa estrazione avranno luogo i seguenti premi:

1 da L. **50,000**
1 » » **1,000**
1 » » **500** e molti altri minori.

Nella Estrazione seguente, del 16 giugno, il premio principale sarà di L. **100,000**. Le estrazioni si susseguono trimestralmente. — Le obbligazioni sono valevoli per tutte le 139 estrazioni.

Con una lira si compra un vaglia per concorrere ai premi che sortiranno alla prossima estrazione del 16 marzo.

In FIRENZE dirigersi all'Ufficio del Sindacato pel Prestito di Milano, via Cavour, n° 9 — Dai signori Emanuele Fenzi e C. — David Levi e C. — Giovacchino Finzi e f. — Cassa Nazionale di Sconto Toscana.

È PUBBLICATO

IL

REPERTORIO DEI DEPUTATI

della IX Legislatura

Contenente:

1° Il nome e cognome del deputato, la sua posizione sociale, le sue attinenze al Governo, alla milizia, al fôro, all'industria, al commercio;

2° L'indicazione del collegio che lo ha eletto;

3° Le doppie elezioni ottenute dal deputato, il collegio da esso preferito od a lui toccato per via di sorteggio;

4° Le precedenti legislature cui ha appartenuto;

5° La data della convalidazione della sua elezione;

6° Le cariche affidate dalla Camera al deputato nella composizione degli uffizi della presidenza;

7° Le Commissioni permanenti e quelle temporanee di cui fu chiamato a far parte ciascun deputato;

8° I *voti* dati da ciascun deputato per appello nominale sovra gli ORDINI DEL GIORNO della Camera che ebbero qualche influenza sull'azione governativa o furono causa d'importanti provvedimenti legislativi.

9° Il voto di ciascun deputato sulle leggi d'INIZIATIVA DEL GOVERNO e su quelle d'INIZIATIVA PARLAMENTARE;

10. Le assenze del deputato risultanti dai diversi appelli nominali e *registrate nel foglio ufficiale*; segnate però nel repertorio le assenze giustificate da motivi di servizio o da congedi;

11. Le interpellanze mosse dai deputati ai vari Ministeri, ed il loro risultato;

12. Le date progressive delle sedute della Camera in cui il deputato *prese la parola* sovra argomenti in discussione.

Dirigersi con vaglia postale di L. **1 50** *alla Tipografia Eredi Botta.*

637 **AVVISO.**

Alla pubblica udienza del 19 febbraio 1867, avanti il tribunale civile di Grosseto, in esecuzione della sentenza del detto tribunale del 28 agosto 1866, ed al seguito dell'altra sentenza del 4 gennaio 1867, sulle istanze dei signori David Levi, Giuseppe De Montel e Angiolo Padovani, domiciliati i primi due a Firenze, ed il terzo a Livorno, rappresentati dal loro procuratore Raffaello Becchini, fu aperto il secondo incanto per la vendita dei beni spettanti alla fallita Società carbonifera di Monte Bamboli, rappresentata dal sindaco definitivo signor Laudadio Modigliani, domiciliato a Livorno, situati detti beni nelle comunità di Massa Marittima, Suvereto, Piombino e Campiglia Marittima, e consistenti nella Miniera Carbonifera di Monte Bamboli e strada ferrata che conduce a Torre Mozza con tutti gli altri terreni e fabbriche annesse, mobili, e quant'altro trovasi descritto nel bando del 23 ottobre 1866, opportunamente notificato ed affisso, per il prezzo di stima ridotto colla sentenza suddetta del 4 gennaio 1867 a L. duecento cinquanta mila cinquantadue e centesimi 90, e non essendosi presentato alcun offerente, il tribunale anzidetto con sentenza dello stesso giorno 19 febbraio 1867 ha ordinato che l'incanto suddetto sia rinnovato alla udienza del 9 aprile 1867, a ore undici antim. sul prezzo di stima dibassato e ridotto a lire duecentomila ed alle condizioni tutte di che nel bando surriferito del 23 ottobre 1866.

Grosseto, 1° marzo 1867.

Il procuratore
Raffaello Becchini.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza proferita li 26 febbraio 1867, registrata il 1° marzo 1867, registro 15, foglio 128, numero 1058, con L. 5 50 da Giani, alle istanze del negoziante Gaetano del fu Pietro Masi, caffettiere fuori la Porta alla Croce di questa città, ha dichiarato il di lui fallimento. Ha delegato alla procedura il giudice Vincenzio Pallavicini, ed ha nominato in sindaco provvisorio il sig. Baldassarre Baroncelli. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna, libri e carte del fallito; ed ha stabilito per la mattina del dì tredici marzo corrente, alle ore 11, l'adunanza dei creditori nella Camera di consiglio di questo tribunale per la nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Il 1° marzo 1867.

646 M. De Metz, vice canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con benefizio d'inventario.

L'illustrissimo signor cavaliere commendatore Francesco Ruschi, domiciliato in Pisa, qual tutore del minore assente signor Francesco del fu cavaliere Ranieri Scorzi, sotto dì 2 marzo corrente accettò con benefizio di legge e d'inventario, in nome e per conto dello stesso minore, la eredità relitta dal nominato fu signor Ranieri Scorzi, morto in questa città il dì 8 febbraio 1867.

Dalla cancelleria del primo mandamento di Pisa, 4 marzo 1867.

643 Luigi Pelliccia, canc.

Avviso.

Il sottoscritto dichiara che l'atto di citazione del dì 23 gennaio 1867, inserito nel n° 26 della *Gazzetta Ufficiale* sotto dì 26 gennaio 1867, fu diretto per semplice errore materiale contro il signor Angiolo Lusena, il quale non ha debiti verso questa Banca Anglo-Italiana.

Firenze, 4 marzo 1867.

L'amministratore
649 A. Guarducci.

AVVISO.

Il sottoscritto notaro regio residente nella città di Prato rende pubblico e notorio a chiunque possa avervi interesse, come al pubblico incanto del dì 4 marzo 1867 il sig. Stefano Bini di detta città rimase liberatario per il prezzo di lire duemila quattrocento ottantasei (L. 2,486) di un fabbricato riunito in un solo corpo, composto di 18 stanze in 7 locazioni, con più una stallina e la latrina, per uso di tutti i locatari, e di seguito un piccolo tenimento di terra lavorativa, vitata e fruttata, d'estensione ari 23 e centiari 78, situato nel popolo di Sant'Andrea a Tolo, comunità di Prato, al catasto della quale in sezione I, gravato della rendita imponibile di L. 256 64, esposto in vendita, *servatis servandis, etc.* dagli Spedali Riuniti della Misericordia e Dolce della suddetta città di Prato, e come il termine all'aumento del sesto sul prezzo della vendita scade il dì diciannove (19) del corrente mese di marzo.

642 Dott. Giovanni Billi.

Vendita volontaria.

La mattina del dì diciotto marzo milleottocento sessantasette, nello studio di ser Zaverio Castellari, posto in Prata, piazza dei Maestri, mandamento di Massa Marittima, avrà luogo la vendita volontaria per mezzo dell'asta pubblica degli stabili qui appresso enunciati e descritti di pertinenza del nobil signor Giulio de'conti Guicciardini, possidente dimorante in Siena, pienamente interdetto, e rappresentato dal signor Pietro Lenzi, tutore e curatore, e dal nobil sig. Gino de'conti Guicciardini, protutore, ambedue domiciliati a Prata, il tutto in esecuzione del decreto proferito dal tribunale civile di Grosseto sotto dì diciotto decembre mille ottocento sessantasei, colle condizioni che saranno ostensibili nello studio del notaro suddetto delegato alla vendita.

1° Un podere con casa colonica, posto nel popolo di Prata, comune di Massa Marittima, denominato Torricella.

2° Un appezzamento di terreno macchioso, a confine del detto podere nel popolo e comune che sopra, denominato Poggio alla Chiesina.

Quali due stabili all'estimo di detto comune figurano nelle sezioni E e G, sotto i particellari numeri 29 in parte, 107 in parte, 139 in parte, 140 in parte, 457, 458, 213 in parte, salvo errore.

L'incanto sarà aperto in prima in due separati lotti, sul prezzo in quanto al primo lotto cioè podere della Torricella, d'italiane lire diecimila novecento ottanta, ed in quanto al secondo lotto cioè Poggio della Chiesina, d'italiane lire quattromila cinquecento sessanta, così ridotto tal prezzo al seguito della fatta detrazione e ribasso del dieci per cento sul primo lotto, e del venti per cento sul secondo lotto, sul prezzo che resultava dalla perizia del sig. Giuseppe Valgattarri di Prata del dì nove aprile mille ottocento sessantasei, registrata in detto giorno a Massa Marittima, depositata presso il notaro sottoscritto, ed a tutte le altre condizioni espresse nelle deliberazioni del Consiglio di famiglia assistente alla tutela e curatela del nominato nobil signore interdetto dei giorni due maggio e undici novembre mille ottocento sessantasei, alle quali si avrà pieno rapporto, ostensibili nello studio del notaro sottoscritto.

Prata, li 24 febbraio 1867.

644 Ser Zaverio Castellari.

AVVISO. 648

Il sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze rende noto di avere proceduto a notificare, nei modi e termini tracciati dagli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile del Regno d'Italia, la sentenza emanata dal tribunale civile e correzionale di Firenze il 19 dicembre 1866 sulle istanze del signor Gio. Tito Ceccherini, negoziante e possidente domiciliato a Firenze, contro la signora Giulia vedova Bobrinskoy, già domiciliata a Firenze, oggi a Parigi, riguardante un sequestro da detta signora Bobrinskoy commesso a carico del fallimento di Venanzio Venzo, di cui detto Ceccherini è il sindaco; sequestro che con detta sentenza venne revocato ed annullato; e tal notificazione venne eseguita fino dall'infrascritto giorno quattro marzo 1867.

Dall'ufficio degli uscieri del tribunale civile e correzionale di Firenze, li quattro marzo 1867.

L'usciere
Eugenio Mori.

647 **DIFFIDAMENTO.**

Il sottoscritto Lorenzo del fu Lorenzo Giorgi possidente domiciliato a S. Sofia, circondario di Rocca San Casciano, provincia di Firenze, dichiara, ad ogni buon fine ed effetto, che non riconoscerà in alcun modo, se anche fatti in di lui nome e per di lui interesse, i contratti per compra e vendita di bestiame e di qualunque altro genere che si potessero porre in essere da Antonio e Carlo Collinelli e loro famiglia, coloni al podere dell'Orto, situato nella comunità di Galeata, e quindi di non voler essere tenuto responsabile delle conseguenze derivanti da detti contratti.

S. Sofia, li 2 marzo 1867.

Lorenzo Giorgi.

645 **BANDO.**

Il cancelliere infrascritto fa noto pubblicamente a tutti e per tutti gli effetti di ragione che con atto emesso in questa cancelleria nel 28 febbraio 1867 Narciso Palloni, negoziante di trecce di paglia, dimorante a S. Maria a Campi, ha repudiata l'eredità di Ferdinando Palloni suo padre, morto *ab intestato* a S. Martino a Campi fino dal 2 novembre 1866.

Campi Bisenzio, dalla cancelleria della Regia pretura, il 1° marzo 1867.

Il cancelliere
Dott. Francesco Mori.

CONVITTO-CANDELLERO

Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina — Torino, via Saluzzo n° 33. 448

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.

SOCIETÀ PER LE CORSE DI CAVALLI

IN FIRENZE

La Direzione della Società suddetta, coerentemente all'avviso da essa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 7 febbraio decorso, rende di pubblica notizia che le Corse di cavalli in Firenze avranno luogo in quest'anno nella stagione di autunno.

Firenze, li 6 marzo 1867.

Per la Direzione
650 Principe Carlo Poniatowski, *presidente*.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL LOTTO

AVVISO DI CONCORSO

pel conferimento del Banco di lotto n° 27, in Prato, provincia di Firenze

In ordine a superiore ingiunzione viene aperto il concorso pel conferimento del Banco di lotto n° 27, in Prato, il quale, sulla media proporzionale dell'ultimo decorso triennio, procurò al titolare l'aggio lordo di annue lire 3,747.

I signori ricevitori ed impiegati in disponibilità dell'Amministrazione del lotto che intendessero di aspirare al Banco suddetto, od a quelli che in dipendenza potessero risultare vacanti, dovranno, entro il mese di marzo prossimo venturo, far pervenire a questa Direzione le relative loro domande, in carta di competente bollo, corredate dei documenti a convalidazione dei propri titoli, e della dichiarazione di essere pronti a fornire la voluta cauzione, giusta il prescritto dall'articolo 6 del R. decreto 5 novembre 1863, n° 1534, e dall'articolo 4 del regolamento 3 dicembre stesso anno, n° 1563.

Firenze, il 27 febbraio 1867.

Il direttore
582 P. Viglezzi.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO.

Il Consiglio di Direzione della Società notifica alli signori azionisti che nella adunanza della assemblea generale oggi tenutasi venne deliberata la conversione del montare del semestre interessi alle azioni sociali scadente alli 20 marzo prossimo nel pagamento degli ultimi decimi delle azioni sottoscritte nella Società della ferrovia Vigevano-Milano, con la riserva di ulteriore deliberazione riguardo alla conservazione o vendita di dette azioni a seconda delli bisogni sociali.

Vigevano, 23 febbraio 1867.

685 La Direzione.

Affittasi per il prossimo maggio una VASTA BOTTEGA a due sporti con stanze annesse, posta in via Condotta sul canto de' Cerchi, e precisamente nello stabile attualmente Stamperia Reale.

Dirigersi alla Tipografia Militare Sciolla e C., via de' Giraldi, palazzo già Borghesi. 581

(Firenze) — **STAMPERIA REALE** — (Torino)

ORDINAMENTO

DEI DAZI DI CONSUMO

COI RELATIVI

MODELLI ED ISTRUZIONI

Un volume in-8° di pagine 550

Verrà spedito franco per la posta a chi ne farà domanda con lettera franca, ed unirà un vaglia postale di L. 4. 651

(TORINO Via D'Angennes) **EREDI BOTTA** (FIRENZE Via Castellaccio)

ATTI

DEL PARLAMENTO SUBALPINO

Sessione 1848.

1. *Documenti* — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 L. 12 »
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dall'8 maggio al 2 agosto 1848 . . . . » 18 20
3. *Id.* — dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
4. *Indice* analitico ed alfabetico . . . . » 2 80
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . . . . » 8 80

Sessione 1849.

1. *Documenti* — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . L. 5 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . . » 15 20
3. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849. . . . . » 3 60
4. *Documenti* — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 10 20
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 31 luglio al 17 novembre 1849 . . . . » 9 »
6. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 . . . . » 34 80

Sessione 1850.

1. *Documenti* — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850. . . . . L. 20 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 . . . . . . » 24 80
3. *Id.* — dal 13 marzo al 22 maggio 1850 . » 30 20
4. *Id.* — dal 23 maggio al 19 novembre 1850 » 26 60
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . . » 16 20

Sessione 1851.

1. *Documenti* — dal 23 nov. 1850 al 27 febb. 1852. L. 19 20
2. *Id.* id. id. » 13 »
3. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 23 novembre 1850 al 29 gennaio 1851 . . . . . » 19 »
4. *Id.* — dal 30 gennaio al 21 marzo 1851 . » 20 »
5. *Id.* — dal 22 marzo al 19 maggio 1851 . » 20 »
6. *Id.* — dal 20 maggio al 16 luglio 1851 . » 21 »
7. *Id.* — dal 19 nov. 1851 al 17 genn. 1852. » 19 »
8. *Id.* — dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852 » 12 »
9. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851 . . . . » 17 20